



LIONS CLUB
“ COLORNO LA REGGIA ”

Distretto 108Tb

19.ma Zona

Bollettino n. 4

Dicembre 2011



Presidente :
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

I BELIEVE
io credo

MY CLUB, MY FAMILY
il mio Club, la mia famiglia

MY PRIDE
il mio orgoglio di Lions

Wing-Tun TAM
Presidente Internazionale

Francesco A. FERRARETTI
Governatore Distretto TB

Indice:

- **Serata di apertura: 17 Settembre 2011**
- **Gita a Vicenza e a Bassano del Grappa del 24 Settembre 2011**
- **Raccontino finale**
- **Sfilata di moda del 09 Ottobre 2011**
- **Paolo Bucci racconta: 22 Ottobre 2011**
- **La sagra dei salumi: 27 Ottobre 2011**
- **Una famiglia, una tradizione tutta italiana: "lo spumante Ferrari"**

Presidente:
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

SERATA DI APERTURA 17 SETTEMBRE 2011

Ieri in una bellissima serata settembrina nella elegante cornice del Ristorante I Romani, si è tenuta l'annuale serata di apertura del nostro Club. Invitato d'onore il Dott. Federico Bove del Lions Club Bardi Val Ceno, nonché membro della Fondazione Lions.

Il Cerimoniere, nell'occasione il Vice-Presidente Antonietta Lamoure mancando il Cerimoniere effettivo Zanetti Filippo, ha aperto la serata con gli inni lionistici, la lettura dell'etica professionale e la presentazione degli ospiti presenti.

Il nuovo Presidente Angelo Pizzi succede al Past President Amilcare Martani Farinotti e resterà in carico fino al 30 giugno 2012.

"Dal momento dell'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, sono già state prese diverse iniziative - ha annunciato il neo-Presidente Pizzi - a partire dall'uscita a Vicenza per onorare il Palladio, e perché no? anche il baccalà! IL 9 DI Ottobre poi, sempre al Ristorante Romani, ci sarà una sfilata di moda, mentre il 15 ottobre prossimo ci trasferiremo a Limbiate a visitare la scuola Lions dei Cani guida per non vedenti".

Tra gli impegni del "Lions Club Colorno La Reggia", anche quello di perfezionare un gemellaggio con gli irlandesi del Lions Club di Galway.

"I nostri services saranno rivolti in particolar modo all'arte e alla cultura " ha concluso il neo-Presidente.



(da sinistra: il neo-Presidente Angelo Pizzi, la consorte del Past Presidente, Amilcare Martani Farinotti Past President, Raffaella consorte del Presidente e il Sindaco di San Secondo P.se Antonio Dodi)

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

GITA A VICENZA E A BASSANO DEL GRAPPA DEL 24 SETTEMBRE 2011

Il giorno 24 Settembre 2011, in una bella giornata di sole e splendidamente organizzata dal Segretario Patrizia Gualerzi, alcuni Soci del nostro Club, unitamente a:

- Carla Corradi Musi, Presidente del Lions Club "Parma Maria Luigia", con il proprio figlio;
 - Antenore Zinelli, Tesoriere del Lions Club "Busseto Giuseppe Verdi", con la propria consorte;
 - e al nostro Presidente, Angelo Pizzi, al Vice Presidente Maria Antonietta Lamoure, al Segretario Patrizia Gualerzi, al Tesoriere Raffaello Coruzzi e al Presidente della Commissione Soci Mario Rossi,
- si sono trasferiti in pullman a Vicenza per visitare le opere del Palladio.



(Il nostro Tesoriere Raffaello Coruzzi mentre, sul pulman, intrattiene i presenti)

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

Alle 9,30 del mattino, puntualissima la guida ci attendeva nel centro città. Iniziava così la visita di Vicenza, città del Palladio.

Binomio indissolubile, luogo dove il grande Maestro ha lasciato una concentrazione enorme di opere che segnano il centro storico e fanno capolino in tutta la provincia. Il Palladio, nome d'arte del maestro padovano, poté esprimere la sua genialità anche grazie ai potenti e magnanimi precettori in gara tra cultura e nobiltà.

Questo non deve tuttavia farci dimenticare l'impronta del reticolo romano lungo la Postumia e le strutture medioevali che caratterizzano la struttura cittadina, racchiusa tra il Bacchiglione e il Retrone.

Vicenza non ebbe ruoli di primadonna nelle diatribe medioevali, schiacciata e conquistata a turno dai potenti signori delle città vicine: gli Ezzelini, i Carraresi e perfino i Visconti. Per poi "donarsi" alla Serenissima Repubblica ed essere un ricco tassello dello "Stato de Tera" veneto.

Di quell'epoca turbolenta rimangono le imponenti mura scaligere che l'avvolgono.

VILLA ALMERICO-CAPRA detta "LA ROTONDA"

Commissionata al Palladio dal Cardinale Paolo Almerico nel 1570, era ancora non completata alla morte dell'architetto avvenuta nel 1580. Vincenzo Scamozzi realizza il tetto a cupola rotonda, da cui l'appellativo della villa, e la porta a termine nel 1585.

Libero da vincoli e sfruttando mirabilmente le simmetrie e la conformazione della lieve e rotondeggiante altura, il Palladio qui può esprimere e allo stesso tempo concentrare tutte le sue idee: una realizzazione dalla simmetria perfetta, senza apparenti lati focali, un'icona alla monumentalità.

E' sicuramente l'opera più famosa del grande genio.



Presidente:
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

I GIARDINI "SALVI"

Questi giardini sono un giardino pubblico di Vicenza, adiacente alle mura di Piazza Castello, in Piazzale De Gasperi.

Collocati in centro storico, i giardini Salvi rappresentano attualmente una delle aree verdi ad uso pubblico meno estese della città.



(i giardini Salvi con vista sul torrione di piazza Castello)

I giardini furono inaugurati nel 1592 da Luigi Valmarana e coprivano l'area compresa dal prolungamento dell'attuale corso Palladio e il corso della Seriola, torrente che fin dall'apertura fu dotato di un ponticello in legno che ne permettessero l'attraversamento.

Nell'ottocento il parco fu trasformato in un giardino all'inglese. Solo nel 1909 l'accesso fu nuovamente permesso al pubblico e da allora è spesso sede di mercatini natalizi.



*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

(i giardini Salvi con la Loggia Valmarana sulla Seriola)



(un'altra vista della Loggia Valmarana e sotto un angolo dei giardini Salvi)



*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

Poi la visita di Vicenza è proseguita al centro della città e si è potuto ammirare:

- la Basilica Palladiana
- la Torre della Piazza
- la loggia del Capitano
- il palazzo del Monte di Pietà, il Palazzo Chiericati, il Palazzo Leoni-Montanari, Palazzo Barbaran Da Porto, e altri monumenti.



(i Soci nel centro di Vicenza)



*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

IL TEATRO "OLIMPICO"

Il teatro olimpico è il primo teatro coperto in muratura al mondo, con gli interni realizzati in legno, stucco e gesso.

E' stato costruito su progetto dell'architetto Andrea Palladio, fra il 1580 e il 1585, anno in cui fu inaugurato.

Nel teatro Olimpico, che conta 400 posti, si svolgono tra l'altro, rassegne di prosa e di musica.



(il palco del teatro e sotto i nostri Soci)



*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

BACCALA' E BASSANO DEL GRAPPA

E' seguita quindi una sosta al Ristorante "Due Spade" in cui è stato assaporato un gustoso baccalà, e quindi con la visita a Bassano del Grappa è terminata la bellissima iniziativa.



(al tavolo e un momento di...relax)



*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

...e infine Bassano del Grappa...



(lo storico ponte)



(...e una grappa con panorama)

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

SFILATA DI MODA DEL 09 OTTOBRE 2011

Alla presenza del Governatore Francesco Ferraretti, si è tenuto un service d'immagine, dedicato alla moda, nel salone principale del "Ristorante Romani".

Un folto pubblico faceva da contorno alla passerella perché a sfilare erano sì modelle e modelli, ma anche i nostri giovani Leo.

La serata è stata un successo indimenticabile e un ringraziamento va anche al nostro Past President Amilcare Martani Farinotti e della sua Boutique "Martani" perché ha saputo mettere a disposizione abiti di alta classe.

Presidente:
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

PAOLO BUCCI RACCONTA: 22 OTTOBRE 2011



(Il maratoneta Paolo Bucci)

Ci è riuscito anche questa volta Paolo Bucci ed è tornato vincitore dalla sua ultima grande sfida, la Badwater, la più prestigiosa e dura ultra-maratona: 135 miglia (217 Km) tra il deserto della "Valle della Morte" e i monti più alti della California. Il maratoneta di San Polo di Torrile è arrivato al traguardo dopo 40 ore, 57 minuti e 1 secondo: un risultato di tutto rispetto, considerando che ha finito ben 7 ore prima del tempo limite una gara difficile che mette a dura prova non solo il fisico ma anche la mente.

Paolo Bucci era presente alla serata intermeeting del 22 ottobre 2011 organizzato dal Lions Club Bardi Val Ceno e dal Lions Club Colorno la Reggia, presso i locali del Ristorante Romani.

Bucci, grande maratoneta, è riuscito a portare a termine questa gara grazie all'aiuto di molte persone e in primis delle sue due "supporters", le podiste dell'Atletica Manara Michela Grassetto e Maria Elisabetta Bellini, che l'hanno seguito per tutta la corsa con un'auto e sono state a sua completa disposizione per l'acqua, i viveri e tutto ciò di cui il maratoneta ha avuto bisogno.

"Ho avuto qualche inconveniente lungo il percorso, dal punto di vista fisico e non solo, ma alla fine sono riuscito a recuperare e arrivare fino in fondo - ha spiegato Paolo Bucci - e sono molto soddisfatto di aver ricevuto la "fibbia" della Badwater, un premio che per me vale molto di più di una medaglia".

Bucci in questi anni ci ha abituato alle sue "imprese impossibili", che ha intrapreso con coraggio e doti atletiche eccezionali, conquistando un posto di rilievo nella storia delle corse estreme. Ha partecipato con successo a gare di grande prestigio tra gli ultra-maratoneti di tutto il mondo, come la "Marathon

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

des sables" in Marocco, la "Trans 333" sempre in Marocco, la "555+" nel deserto dell'Egitto, la "9 colli running" in Romagna, la "Ultra-maratona del Monte Bianco".

Il 30 settembre scorso ha partecipato alla Spartathon, la gara tra Atene e Sparta di 246 km di asfalto con 3.800 metri di dislivello. Con tale partecipazione, Bucci ha completato il "grande slam" perché è l'unico atleta al mondo ad aver affrontato in un anno la "9 colli running", la "Badwater" e la "Spartathon".



(Paolo Bucci tra il Past President del Bardi Val Ceno Graziano Martini e il nostro Presidente Angelo Pizzi)



*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

LA SAGRA DEI SALUMI: 27 OTTOBRE 2011

In una festosa cornice dei circa 200 persone si è tenuta presso la Sede del nostro Lions Club, la "sagra dei salumi" organizzata dal Lions Club "Colorno La Reggia" con la collaborazione del "Ristorante Romani" e "Noi di Parma". Sono stati serviti "Prosciutti di Parma" invecchiati di 30 e 40 mesi, "Spalla" cruda di Palasone (PR), "Culatello" di maiale nero, "Patanegra Joselito" e "Chorizo Joselito", "Cresponetto" della Corte Pallavicina, Spalla Cotta di maiale nero e Priore con purea e zabaione. In chiusura "Anolini in brodo di cappone" a cui a fatto seguito il "Concertino" di Mauro dei Caraibi.



All'inizio della serata ha preso la parola il nostro Presidente, il quale con queste parole ha aperto la serata.

" Cari Soci e gentilissime e gentili ospiti,

è un piacere immenso vedervi così numerosi e questo, veramente, ci allietta e ci stimolerà sempre nel nostro lavoro di Lions.

Lavoro forse non è la parola più appropriata: dedizione è la più esatta. Infatti non è stato facile ideare, programmare, organizzare e realizzare convivi come quello di stasera, così importante e con tanti ospiti: ma la Vostra presenza ci conferma che ci siamo riusciti, con la collaborazione del nostro Socio Ugo Romani, del suo Staff e di "Noi di Parma" che ringraziamo.

Un ringraziamento particolare poi a Salvatore che da sempre ci aiuta e ci è vicino nelle nostre serate.

Qualcuno di Voi forse si chiederà a cosa servono queste serate. Vi posso rispondere che servono a tre cose:

- a trovare le giuste risorse per poter realizzare gli obiettivi, le linee guida del nostro statuto (che vengono comunemente chiamati "services");
- a realizzare questi obiettivi che sono esclusivamente umanitari;
- a far conoscere, infine, il nostro simbolo Lions, un simbolo che opera in tutto il mondo.

Sostanzialmente ciò che cerchiamo di raccogliere con questi convivi ritorna esclusivamente a Voi sottoforma di beneficio umanitario, culturale e artistico.

Presidente:
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

Possiamo dire senza ombra di smentita che lavoriamo umilmente per Voi, spendendo quasi tutto, se non tutto, il tempo che potremmo dedicare a noi stessi o ad altri interessi.

A tale proposito:

- chi non ricorda l'incessante raccolta degli occhiali per il Terzo Mondo nei vari nostri punti sparsi in ogni festa cittadina, in ogni sagra paesana, magari sotto l'acqua e al freddo?. Vi comunico che proprio in questo mese celebriamo la Giornata Mondiale per la Vista Lions e il nostro impegno per la salvaguardia della vista a livello mondiale;
- chi non è a conoscenza della nostra "scuola per cani guida" per i non vedenti a Limbiate?;
- chi non è a conoscenza della nostra iniziativa per costruire scuole in Burkina Faso, Africa, per 50.000 bambini?
- Stiamo poi curando con più Clubs un progetto di prevenzione a livello medico-sanitario da impostare nelle scuole superiori, qui a Parma e Provincia, con la collaborazione di medici e specialisti sanitari.

Inoltre siamo certi che avete sentito parlare del morbillo che è e resta una malattia mortale.

La terribile verità è che 450 bambini affetti da questa patologia muoiono ogni giorno. Forse sapete che una delle complicazioni più catastrofiche del morbillo è la cecità. Anche per questa ragione noi del Lions ci uniamo alla lotta contro il morbillo per salvare vite e prevenire la cecità infantile.

Uniti nell'iniziativa sul morbillo, e in meno di 10 anni, ad agosto di quest'anno è stato vaccinato il miliardesimo bambino grazie a questa iniziativa!

Questo è il Lions e Vi posso assicurare che il far parte di questa associazione è un continuo stimolo, una continua ricarica energetica e soprattutto una continua gratificazione.

E Vi posso assicurare che quando riceviamo i ringraziamenti dai bambini russi per i lettini che a loro abbiamo contribuito a mandare, tutto questo ci riempie di gioia! E' vero caro Socio Ettore?

E ancora solo pochi mesi fa abbiamo contribuito nel progetto ALICE ad acquistare una macchina sanitaria per la cura dell'ictus! E' vero cari Soci Patrizia e Amilcare?

Ma questi sono solo alcuni nomi dei soci che hanno dato il loro fattivo contributo: nessun nome però di tutti i nostri Soci manca all'appello.

Sbaglia ed è in errore chi pensa che la nostra possa essere una loggia per ritrovarsi solo a scambiare opinioni, a cenare e a fumare un sigaro magari sorseggiando un cognac!

Il nostro motto è "We Serve", cioè noi serviamo: dobbiamo quindi essere utili alla comunità, e quando ciò viene raggiunto, Vi assicuro che tutti i Soci di tutti i Clubs di tutto il mondo, possono veramente dire: "Sono un Lions!".

Vi ringrazio per essere qui presenti e vi auguro una bella serata.

Presidente:
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

UNA FAMIGLIA, UNA TRADIZIONE TUTTA ITALIANA: " LO SPUMANTE FERRARI "

Il nostro Club, in soccorso degli alluvionati della Liguria, ha organizzato per la sera del 12 Novembre 2011 una serata per la raccolta di fondi decisamente speciale.

Ospite d'onore, grazie alla collaborazione del nostro Socio Mauro Villani che ha fatto sì che tale serata potesse essere realizzata, l'enologo Marcello Lunelli, vice-Presidente delle cantine Ferrari.

Dopo una breve introduzione del Presidente Angelo Pizzi che ha sottolineato sia le autorità presenti e cioè:

- Carla Corradi Musi Presidente del Lions Club Maria Luigia;
- Lidia Zoppi Segretario del Lions Club Maria Luigia;
- Antonio Dodi nostro Socio nonché Sindaco di S.Secondo P.se;
- Igino Zanichelli nostro Socio e Vice-Sindaco del Comune di Trecasali (Parma)

che la figura dell' importante ospite presente , ha preso la parola lo stesso Marcello Lunelli che, con il supporto di un bellissimo filmato girato interamente nelle cantine "Ferrari", ha illustrato ai convenuti le peculiarità dello spumante "Ferrari" e come avviene la sua vinificazione.

Il convivio promosso dal nostro Lions Club per fini umanitari, devolgerà l'incasso unitamente ad altri fondi che il Club mette a disposizione, a favore del progetto distrettuale di solidarietà per interventi del Lions in Liguria, duramente colpita dall'alluvione dei giorni scorsi.

Un lungo applauso ha suggellato la chiusura della serata.



(il tavolo presidenziale con: il Segretario Patrizia Gualerzi, i Soci Stefano Saccenti e Mauro Villani, l'ospite Marcello Lunelli, il Presidente, il Cerimoniere Pilippo Zanetti e la consorte del Presidente)

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*



(Marcello Lunelli con il nostro Presidente)



(il menu)

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

RACCONTINO FINALE

(Tratto dai racconti "Case e vigneti" di Gian Pezzoli)

" ANTONIO E GIUSEPPE"

La discordia e l'invidia che regnava tra la famiglia Ferrari e la famiglia Trabucchi, era una cosa che ormai si trascinava da anni. E il fatto che abitassero in affitto in una stessa via, il "Borgone", in una stessa casa, il "Casarmone", ed entrassero per una stessa porta d'ingresso, numero civico 2, sta a dimostrare che effettivamente il rancore era sorto, a loro dire, per un buon motivo.

Ed il buon motivo, è presto detto, fu il "Casarmone": una casa vecchia come il cucco, puntellata e con crepe nei muri che fungevano pure da finestre, porte e balcone. Davanti all'ingresso principale era posta a mo' de zerbino, una vecchia lapide prelevata in qualche cimitero smantellato e sulla quale si intravedeva, seppure in modo sbiadito, una croce sbilenca con alcune parole in latino.

Entrare in quella casa bisognava davvero farsi il segno della croce. Il buio, rotto ogni tanto dalle crepe nei muri, unito alla umidità, alla fuliggine e alle ragnatele, regnava incontrastato; le stanze poi sembravano residenze di eremiti, di asceti: muri scalcinati, pavimenti di mattone rotti, sbrecciati e pareti divisorie ricavate da legno compensato ricoperto di carta ricavata da sacchi di cemento; incollata e tinteggiata.

E questa casa fu appunto il pomo della discordia. I vecchi Ferrari decisero un giorno di acquistarla, ma il notaio interpellato al proposito, asserì che prima di iniziare la trattativa di acquisto, occorreva il benestare dei Trabucchi, in quanto, a memoria d'uomo, il Casarmone era sempre stato abitato congiuntamente dalle due famiglie.

Anziché dare il benestare, i Trabucchi risposero chiaro e tondo che la casa l'avrebbero comperata loro e senza sentire ulteriori storie andarono direttamente in città da i proprietari che ben volentieri volevano disfarsi di una bicocca come il Casarmone.

Ma anche in questo caso era necessario, per una precisa normativa legale, un rifiuto di acquisto da parte dei Ferrari, Se si pensa infine che proprio i Ferrari erano stati i primi ad interessarsi all'acquisto della casa, allora si può capire come i rapporti tra le due famiglie si deteriorarono fino ad arrivare alla più totale guerra fisica e psichica: i dispetti erano all'ordine del giorno e gli spintoni e i pugni volavano ogniqualvolta ci si imbatteva ad entrare contemporaneamente dall'unica porta di ingresso.

Presidente:
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

Così passarono gli anni. Morirono i vecchi, ma l'odio aveva intaccato anche i figli e i nipoti e ciò che il tempo doveva lenire risultava invece sempre più evidente.

Un bel giorno in casa Ferrari nacque Antonio: un bimbo bello, sano e forte. In casa Trabucchi invece si dovettero aspettare ancora nove mesi e un giorno, ma alla fine anche loro ebbero un maschietto, Giuseppe, bello e sano quanto l'altro.

- Così siamo alla pari – si sentì dire dai Trabucchi.

Durante la crescita i bimbi sembravano aver ricevuto dal Signore quanto di meglio si potesse desiderare al mondo: salute, forza e bellezza.

A quindici anni erano fisicamente già uomini: uomini con inculcato tra di loro però, un odio profondo, opera missionaria dei genitori; non erano mai giunti a scambiarsi pugni in quanto non avevano mai cercato l'incontro diretto ma, a parole si erano sferzati e feriti innumerevoli volte.

La loro passione, anche se avveniva su opposte rive, era il nuoto: il Taro, con la sua acqua fresca era come un richiamo nei e assolati pomeriggi estivi. Chi aveva occasione di imbattersi, li poteva vedere nuotare come delfini distanziati da qualche decina di metri. E così continuavano per ore e ore, per chilometri e chilometri senza stancarsi. D'altronde chi smetteva per primo? Distanziati salivano contemporaneamente sulla riva. Non uno sguardo. Sulla vecchia bicicletta e via a casa.

Ora avvenne che quel novembre, triste novembre, dopo una settimana di pioggia, il Taro cominciò ad ingrossarsi come in tanti anni non aveva mai fatto.

- Crescerà ancora un poco e basta – diceva la gente.

Ma invece, di ora in ora la cosa assumeva aspetti sempre più tragici. L'acqua torbida e ululante aveva già allagato i campi golenali all'interno degli argini, e dopo mezza giornata soltanto era arrivata, sempre più minacciosa, a lambire l'altezza degli argini stessi.

La gente che fino allora aveva pregato affinché cessasse l'incubo di un'alluvione, cominciò mestamente ad abbandonare le case. Poca roba caricata su carretti tirati a mano, panni per coprirsi la notte, i due soldi nel bussolotto risparmiati con anni di dura fatica, un saluto alla casa che sta sparendo sotto l'acqua minacciosa, un groppo alla gola, la fine di una speranza, e via, chini chini, frustrati dal dolore e dall'angoscia, verso la parte più alta del paese, su altri argini più lontani dai primi.

Un urlo disperato di levò il pomeriggio del giorno successivo dall'argine nuovo, dove erano state dislocate delle vedette: - La falla!!! La falla!!! Si sta aprendo una falla a metà dell'argine!!-.

Ciò che era stato tanto temuto si stava purtroppo verificando. L'argine che da pochi mesi era stato rifatto, sotto la furia dell'acqua, stava cedendo. La terra non ancora perfettamente compattata, stava per essere "trapanata" vicino alla "curva grande". Una falla nell'argine significava non soltanto

Presidente:
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

un'alluvione ma anche il crollo di tutte le case vicine: l'acqua ne esce con una forza centuplicata e tutto ciò che incontra viene trascinato, sgretolato, rovinato.

A soffermarsi per un ultimo sguardo dall'argine nuovo, sfidando il pericolo erano rimasti ancora una guardia del Genio Civile e qualche aiutante con i badili in mano: tra questi Antonio e Giuseppe.

- Andiamocene – disse dopo qualche attimo la guardia: - dobbiamo metterci in salvo. Purtroppo non resta altro da fare...-.

- Ma non si può fare qualcosa? Proprio nulla? – chiese ansioso Antonio con lo sguardo fisso nell'acqua, dove il gorgoglio limaccioso stava ad indicare il pericolo imminente.

- Un mezzo ci sarebbe – rispose la guardia: - ma impossibile alle nostre forze. Un telone ben resistente, quelli da camion intendo, fissato sott'acqua davanti alla falla, potrebbe, con l'aiuto di Dio, evitare il crollo dell'argine. Ma che dico...sono pazzo...sono tutte supposizioni...-.

- Trovatemi un telone! – rispose con voce ferma Antonio.

- Ma chi va in acqua? – si stupì la guardia.

- Io! – risposero in coro Antonio e Giuseppe senza guardarsi in volto.

Il telone fu subito requisito al camion che li stava aspettando per portarli lontano.

Antonio e Giuseppe, sfidando il freddo si spogliarono: legarono alla loro cintola due, tre grosse pietre per non essere trascinati via dalla corrente, presero il telone per i lembi, si guardarono negli occhi e scesero in acqua immergendosi. Dopo un poco emersero: presero aria, si rituffarono e così per altre volte.

- Dio, aiutali ...- sussurrò la guardia.

Alla fine Antonio e Giuseppe uscirono dall'acqua torbida definitivamente.

- Speriamo tenga...- dissero: - abbiamo puntellato il telo con le pietre che avevamo legate addosso e con la terra raspata nell'argine con le nostre mani. Speriamo tenga...-.

Si appoggiarono l'uno contro l'altro, mentre un unico panno veniva posto sulle loro spalle.

- Credi che resisterà? – chiese Antonio con un filo di voce.

Giuseppe non rispose, ma da sotto il panno che li copriva gli allungò una mano. L'odio che da tanti anni aveva soffocato le due famiglie, cessava ora di colpo davanti a quella sincera e semplice stretta di mano.

E Dio vide questo. E vide anche quello che i due ragazzi avevano appena fatto per salvare il loro paese, pur rischiando la loro vita.

E allora là in fondo, all'orizzonte, fece far capolino ad un sottile e rossastro raggio di sole.

Le acque cessarono di crescere. Il Taro dal giorno successivo cominciò gradatamente a "calare", abbandonando le terre che fino allora aveva invaso

e lasciando nel cuore della gente il richiamo alla speranza, ad una terra più fertile, alla vita di tutti i giorni.

Chi fosse passato di là, finita la piena, avrebbe visto, impregnato di terra, a ridosso dell'argine nuovo prima della "curva grande", un telone da camion, strappato, lacerato, che l'acqua, così per caso, aveva lasciato a forma di cuore.



Presidente :
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012